



AUGE – ITALIA

Associazione di studio, formazione e informazione per la valorizzazione della figura dell'Ufficiale Giudiziario e gli uffici N.E.P.

angelo@auge.it - www.auge.it - Arcangelo D'Aurora
47023 Cesena via Curiel 5 (UNEP Cesena) 347.23.58.950 - 0547/26882

Associazione Ufficiali Giudiziari in Europa

Egr. Sig. On. Sen. Antonino Caruso
Presidente della 2° Commissione permanente "Giustizia"
Senato della Repubblica Roma

Oggetto: **Richiesta di audizione**

Illustre Presidente,

Le sarò grato se vorrà considerare l'opportunità che la Commissione conceda all'AUGE (**Associazione Ufficiali Giudiziari in Europa**) una audizione per consentire di portare all'attenzione degli Onorevoli Senatori, con una relazione dettagliata, un approfondimento su una materia delicata che riguarda i servizi degli ufficiali giudiziari ed in particolare sugli effetti in termini di costi, entrate e qualità per il cittadino in merito alla convenzione sulle poste e sulla mancata assunzione dei vincitori ed idonei del concorso.

Mi perdoni Presidente ma, credo che (da parte istituzionale) siano stati sottovalutati alcuni aspetti fondamentali di democrazia e di leggi di mercato.

L'emendamento alla finanziaria 2005, presentato alla commissione bilancio del Senato, per l'assunzione dei vincitori dell'ultimo concorso per Ufficiale Giudiziario è una delle tante prove che dimostrano quanto sconosciuta sia, dalla parte politica, la figura dell'Ufficiale Giudiziario. Nessuno ha valutato e approfondito che ogni Ufficiale Giudiziario nuovo assunto non rappresenta un costo per lo Stato, ma il contrario, cioè la possibilità di incrementare nuove entrate nel bilancio statale.

Non ho la presunzione di avere la verità nelle mie mani ma, da Ufficiale Giudiziario che da anni partecipa attivamente alla realizzazione in Europa di una figura unica di Ufficiale Giudiziario (huissier de justice), ho la conoscenza e l'esperienza di come in altri paesi, non solo europei, si è giunti a investire in questa figura capace di incidere positivamente nell'economia di ogni paese.

La voglio assicurare sin d'ora che l'audizione non avrà carattere sindacale o polemico, ma ha solo lo scopo di relazionare, evidenziare e proporre una soluzione, che non ha costi ma rappresenta un investimento per lo Stato - in tutti i sensi - tra cui quello di innalzare l'immagine dello Stato e della giustizia a livelli di competitività europea.

Dopo la relazione lascerò alle vostre convinzioni la scelta giusta per il paese.

Mi permetta di spendere due parole sulla figura dell'Ufficiale Giudiziario che in Italia è poco conosciuta, specialmente da molti politici, ed è per questo motivo che spesso

vengono adottati dei provvedimenti che tendono a incidere negativamente su un delicato servizio pubblico.

La particolarità di questa figura è, a differenza degli altri impiegati dello Stato, l'unica categoria in cui è previsto un **autofinanziamento** del proprio stipendio. L'Ufficiale Giudiziario è una figura ibrida, nel senso che non è un libero professionista né uno statale. Questa figura in Europa è un **pubblico ufficiale operante in un regime di libero mercato sotto il controllo dello Stato** (una specie di figura simile al notaio italiano).

Per meglio far comprendere la differenza con gli impiegati dello Stato, basta considerare che l'Ufficiale Giudiziario amministra direttamente le somme che incassa dalla parte privata per il compimento delle sue prestazioni, tenendo conto che:

1. una quota (3%) la deve destinare al fondo spese (acquisto di attrezzature, cancelleria, ecc..)
2. sui diritti e trasferte deve versare una tassa erariale del 10%
3. procedere alla ripartizione e assegnazione pro-capite dei diritti per autofinanziare lo stipendio.
4. Quando i diritti non raggiungono un minimo garantito (corrispondente allo stipendio di pari posizione economica di uno statale) interviene lo Stato. Contrariamente, se i diritti sono maggiori del minimo garantito, l'Ufficiale Giudiziario versa allo Stato il 95% della differenza.
5. Inoltre l'Ufficiale Giudiziario è sostituto d'imposta, utilizza la propria autovettura per lo svolgimento di un servizio pubblico, e risponde con il proprio patrimonio personale quando cagiona dei danni a terzi (versa una **cauzione** prima di essere immesso nelle funzioni).

Detto questo, senza entrare in un modo approfondito - spero di farlo di persona in aula - ma la convenzione che il Ministro Castelli sta formalizzando con la SpA Poste sul servizio notificazione a mezzo posta, mi perdoni, ma è al di fuori di ogni logica di mercato.

Non sono un economista, ma la valutazione che ogni governo che si rispetti fa prima di affidare un servizio pubblico ad un privato è: **prezzo competitivo** e **qualità** del servizio.

Prezzo

Con la convenzione il cittadino-Stato paga alle Poste: **10 euro per raccomandata**. (non per atto), mentre il numero di atti che l'Ufficiale Giudiziario deve **notificare a mani (lo Stato paga la trasferta)** per pareggiare il costo (10 euro) a carico del cittadino Stato è:

in materia penale:

30,30 atti da notificare fino a 10Km (**0.33** ad atto) circa **300.00** euro con le poste

12.05 atti da notificare fino a 20 Km (**0.83** ad atto).....circa 120.50 euro con le poste

8,33 atti da notificare oltre i 20 Km (**1.22** ad atto)..... circa 83.30 euro con le poste

in materia civile

8.20 atti da notificare nel comune (entro i sei Km)

1 atto quando l'Ufficiale Giudiziario percorre 87 Km.

Preciso che l'Ufficiale Giudiziario

- utilizza la propria autovettura senza defalcare le spese vive.
- se ci sono più destinatari sullo stesso atto in un raggio di 500 metri spetta una sola indennità
- trattiene sulla trasferta una percentuale del 3% da destinare al fondo spese ufficio
- **il 50% della trasferta (0.33...ecc..)** sono a tassazione IRPEF e contributiva.

Qualità

In quasi tutti i paesi dell'Unione Europea (e non solo) la tutela e la garanzie del cittadino destinatario di una notificazione di un atto giudiziario viene effettuata a mani dall'Ufficiale Giudiziario. Il motivo è la scarsa garanzia di difesa che offre la notifica fatta per posta.

In Italia i codici regolano la notifica fatta personalmente dall'Ufficiale Giudiziario con una serie di adempimenti tassativi specialmente in assenza del destinatario. Inoltre il contatto diretto tra il destinatario e Ufficiale Giudiziario consente al primo di ricevere tutte le informazioni utili sui termini di difesa e sugli effetti dell'atto che riceve, senza considerare la responsabilità penale, civile e patrimoniale dell'Ufficiale Giudiziario esecutore.

La notifica a mezzo posta invece, oltre ad essere una **“giustizia in busta chiusa”**, prevede, in assenza del destinatario, un doppio accesso (di solito a distanza di un solo giorno) del **portalettere**, con un invito a ritirare l'atto presso l'ufficio postale lasciato nella cassetta della posta (come un biglietto di auguri).

Un imputato assente per ferie, ad esempio, rischia con la notifica a mezzo posta, di subire un processo senza venirne a conoscenza.

Il paradosso è che il Ministro predilige la notifica fatta a di mezzo portalettere a costi elevati piuttosto che la notifica fatta dal professionista Ufficiale Giudiziario a mani a costi a volte **trenta volte inferiori**.

Se Lei dovesse ricevere un atto introduttivo di un processo civile o penale, come cittadino, preferirebbe ricevere l'atto in una busta chiusa oppure la consegna a mani fatta dall'Ufficiale Giudiziario (laureato)?

Sono ormai diversi mesi che sia personalmente che insieme a tanti colleghi ed ai vincitori ed idonei dell'ultimo concorso che manifestiamo contro decisioni “paradossali” e che riteniamo fuori da ogni logica istituzionale: le mancate assunzioni, la convenzione con le poste ... la totale mancanza di investimento nei servizi degli ufficiali giudiziari.

Non ci lasci da soli a lottare Presidente.

La mia categoria sta vivendo e sopportando da anni questa situazione di “assurdità” e .. desideriamo una giustizia trasparente, rapida ed efficiente... non più da terzo mondo!... Non più arrangiata.. ma integrati a pieno titolo in una Europa giovane e dinamica.

Presidente,

mi rivolgo a Lei non solo come garante dei principi costituzionali per il cittadino, ma come rappresentate di quella parte d'Italia che sa capire quando un errore di valutazione può trasformarsi in un danno irreparabile per il paese.

Presidente,

sono convinto che Lei ha la consapevolezza che l'Italia non ha solo una testa o una coda, ma sa ascoltare anche **la ragione del cuore**.

Chiedo solo di essere ascoltato...

RingraziandoLa per l'attenzione che vorrà dedicare a questa mia richiesta, Le invio i miei più cordiali saluti.

Arcangelo D'aurora (angelo)
Coordinatore movimento di protesta e azione AUGE



2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Presidente

CARUSO Antonino, AN

Vicepresidenti

BOREA Leonzio, UDC

ZANCAN Giampaolo, Verdi-U

Segretari

CAVALLARO Mario, Mar-DL-U

GUBETTI Furio, FI

Membri

ALBERTI CASELLATI Maria Elisabetta, FI

AYALA Giuseppe Maria, DS-U

BOBBIO Luigi, AN

BRUTTI Massimo, DS-U

BUCCIERO Ettore, AN (In sostituzione di CURSI Cesare)

CALLEGARO Luciano, UDC

CALVI Guido, DS-U

CARUSO Luigi, Misto, MSI-Fiamma

CENTARO Roberto, FI

CIRAMI Melchiorre, UDC

CONSOLO Giuseppe, AN

DALLA CHIESA Nando, Mar-DL-U

FASSONE Elvio, DS-U

FEDERICI Pasqualino Lorenzo, FI

KOFLER Alois, Aut

LEVI-MONTALCINI Rita, Misto

MAGISTRELLI Marina, Mar-DL-U

MARITATI Alberto, DS-U

NESSA Pasquale, FI

TIRELLI Francesco, LP

ZICCONI Guido, FI